

Un progetto per far lavorare i migranti nell'edilizia

ARTIGIANI

DOLO/MIRANO L'associazione Artigiani piccola e media impresa "Città della Riviera del Brenta" con un' iniziativa congiunta con Sicurform - Formedil Veneto - Confartigianato Metropolitana di Venezia - Cgia Mestre lancia il progetto "Sei migranti ospiti del Cas di Mirano disponibili ora a lavorare in edilizia".

Si tratta di un importante capitolo di una iniziativa di integrazione sociale per favorire l'inserimento lavorativo in edilizia promosso da Sicurform - Formedil Veneto Ente paritetico di formazione e sicurezza per l'artigianato e le piccole e medie imprese edili.

Il percorso formativo è stato attuato in collaborazione con Confartigianato Imprese Città Metropolitana di Venezia - Cgia Mestre - Confartigianato Riviera del Brenta ed è stato rivolto a migranti ospiti del Cas, gestito dalla Cooperativa Sociale "Un Mondo di Gioia" situato nelle ex scuole elementari di via Caorliega a Mirano di proprietà Comune la cui Amministrazione ha condiviso sin da subito il progetto.

Sei i corsisti che hanno completato il percorso formativo teorico-pratico di 100 ore, iniziato il 4 luglio. Durante una conferenza organizzata per mercoledì 30 alle 11.30 nella sede del Cas di via Caorliega saranno presentati i contenuti del pro-

getto, gli obiettivi e i risultati raggiunti. Interverranno Enrico Maset (presidente Sicurform Veneto), Pietro De Angelis (vice presidente Sicurform Veneto), Michele Furlan (presidente metropolitano della Federazione Edilizia e Capo categoria Edilizia Cgia di Mestre), Giovanni Bolzonella (capo categoria edilizia Confartigianato Riviera del Brenta), Francesca Stelletti (coordinatrice cooperativa "Un mondo di gioia"), Tiziano Baggio (sindaco di Mirano) e Francesco Venturini (assessore alle Politiche Sociali di Mirano).

La chiusura del corso sarà occasione per presentare i risultati formativi, i lavori eseguiti nella sede che ospita i partecipanti e per consegnare gli attestati di partecipazione (sia parte professionale che sicurezza) oltre ai curricula dei partecipanti redatti nell'ambito dello specifico modulo formativo.

Lino Perini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**INIZIATIVA A CURA
DI SICURFORM
FORMEDIL VENETO,
CONFARTIGIANATO
METROPOLITANA
E CGIA DI MESTRE**

LE PREVISIONI

L'esodo estivo porterà oltre 700mila veicoli a transitare nel tratto tra Padova e Venezia



Traffico, Mira chiede le opere compensative al Passante

► Il sindaco Dori: «Da anni chiediamo precisi interventi per alleviare i disagi»

► La Riviera si prepara all'aumento delle auto in coincidenza delle partenze

MIRA

Anche la Riviera del Brenta si prepara alle giornate di esodo estivo con i caselli dell'autostrada Padova-Venezia e l'innesco del Passante intasati dai veicoli in transito verso le spiagge, le montagne ma anche nelle località turistiche.

«Raccomando a tutti di programmare le partenze in modo tale da evitare di aggravare la situazione nei caselli autostradali, soprattutto nelle ore di punta, riducendo così anche i disagi per i residenti pendolari – ha sottolineato Marco Dori, sindaco di Mira e presidente della Conferenza dei sindaci della Riviera –. Certo, se ci fosse stato l'arretramento della barriera autostradale a Roncoduro e la liberalizzazione del tratto autostradale lungo la Riviera ci sarebbero molti meno problemi. Due interventi, inseriti tra le opere compensative al Passante mai realizzate, che come sindaci della Riviera auspichiamo da anni anche per alleggerire il traffico pesante lungo i centri cittadini della Riviera del Brenta e che recentemente il Consiglio della Città Metropolitana ha chiesto alla Regione e a Cav con un voto unanime».

LE STIME

In questi giorni Cav – Concessioni autostradali venete e polizia stradale di Venezia hanno presentato il piano per affrontare le giornate da "bollino rosso" durante il periodo di esodo estivo che avrà inizio proprio in

LA COMANDANTE ELENA NATALE: «RACCOMANDIAMO PRUDENZA E DI CONTROLLARE LO STATO DEI VEICOLI»



ESODO ESTIVO Ieri la conferenza stampa di Cav e polizia stradale per informare sulle buone pratiche: sotto la comandante di polizia stradale di Venezia Elena Natale, nel tondo il sindaco Marco Dori



questo fine settimana. La proiezione dei dati sul traffico stima tra i 705mila e i 715mila veicoli in transito nel prossimo weekend sull'intera rete gestita da Cav, ovvero l'A4 tra Padova e Venezia con il Passante di Mestre, la A57 Tangenziale di Mestre e il Raccordo per l'aeroporto Marco Polo. Oggi e domani saranno tra le 12 giornate dal "bollino rosso" per traffico intenso, così come nei prossimi fine settimana fino al 31 agosto sia in direzione Trieste che in direzione Milano mentre si prevedono altre 18 giornate con

bollino giallo per traffico sostenuto. La polizia stradale di Venezia attraverso il comandante Elena Natale ha rinnovato l'invito a mettersi in viaggio con "prudenza e consapevolezza" prestando attenzione all'usura e alla pressione delle gomme, ad assicurare i sistemi di tenuta di bambini e animali oltre ai bagagli e a non lasciare incustodite le auto nelle aree di sosta.

Il piano Cav per la gestione dell'esodo estivo prevede, tra i vari interventi, anche il potenziamento dell'organico in servizio, un'informazione tempestiva

NELL'AREA DI SERVIZIO DI ARINO DISPONIBILE L'INFO POINT "CAVHERE" PER NOTIZIE IN TEMPO REALE E RISTORI

va all'utenza e la risoluzione rapida delle emergenze, la rimozione dei cantieri di manutenzione in A4 e lungo l'A57 ed il personale in servizio potenziato e dislocato anche in siti strategici. L'Infopoint centro servizi CavHere, nell'area di servizio Arino Est, in direzione Trieste e Venezia fornirà oltre a informazioni turistiche anche notizie sulla viabilità in tempo reale, uno spazio gratuito per la sosta e il relax, e fino al 17 agosto, in collaborazione con Ristop, tra la mezzanotte e le 5 di ogni sabato e domenica (più il giorno di Ferragosto), l'offerta di un caffè gratis ai viaggiatori che sosterranno nelle aree di servizio di Arino Est e Arino Ovest per evitare pericolosi colpi di sonno e salvare la vita a sé stessi e agli altri.

Luisa Giantin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUMERI ALLA MANO

«Negli ultimi 5 anni siamo stati i maggiori contribuenti dell'ente, ora serve un cambio deciso di rotta»



Sabato 26 Luglio 2025
www.gazzettino.it

«Unione dei Comuni dieci anni di spese senza avere risultati»

► Il sindaco Bevilacqua illustra i dati che hanno portato alla decisione di uscire dall'organizzazione del Miranese

SPINEA

«Al netto delle sanzioni, il Comune di Spinea è il maggior contributore dei costi dell'Unione. Ma un dato emerge con altrettanta chiarezza nei controlli di velocità delle pattuglie nel 2024: Spinea è ultima nell'Unione dei Comuni del Miranese per numero di controlli, così pure nei primi sei mesi del 2025». I bilanci dell'ente illustrati in consiglio, secondo il sindaco Franco Bevilacqua mostrano chiaramente la situazione di svantaggio che ha portato la sua maggioranza, supportata da una parte dell'opposizione, a votare per iniziare il percorso che porterà Spinea fuori dall'Unione dei Comuni.

IDATI

Eccone alcuni: secondo i dati dal rapporto annuale 2024 del corpo di polizia locale sono 39 controlli a Spinea contro i 43 di Salzano, i 45 di Noale, i 53 di Martellago e i 70 di Mirano (2.375 Verbali, 11 procedimenti, 141 controlli, 201 ore). «Per quanto riguarda i controlli di velocità sui territori comunali per i primi sei mesi del 2025, sono 15 le vie controllate a Spinea contro le 18 di Salzano, le 20 di Noale, le 24 di Martellago e le 30 di Mira-

no - ha aggiunto il sindaco -. Da notare che a giugno dei 4 controlli previsti a Spinea ne è stato fatto solo uno, perché nei giorni in cui erano previsti le pattuglie sono state dirottate in altri Comuni. Non meglio vanno le attività e i pareri dell'Ufficio Nuclei Speciali (Unità Operativa front office e informative): 5 contro gli 11 di Salzano, i 157 di Noale, i 48 di Martellago e gli 83 di Mirano». La videosorveglianza è un altro aspetto che ha sorpreso, passata

dalla gestione comunale a quella dell'Unione e poi tornata alla gestione comunale: «A Spinea su oltre 90 telecamere, ne funzionano solo 15». Dati che, per il consiglio (maggioranza, lista Tessari e Fratelli d'Italia) evidenziano uno sbilanciamento nel rapporto tra contributi ricevuti, quote versate e introiti dovuti alle sanzioni: «Negli ultimi 5 anni ha concluso Bevilacqua - il Comune di Spinea è stato il maggior contributore dell'Unione».



POLIZIA LOCALE A giugno dei 4 controlli previsti a Spinea ne è stato effettuato solo uno

Pur riconoscendo l'impegno e la professionalità degli agenti, la sua giunta ha ritenuto quindi necessario un cambio di rotta per rispondere meglio alle specifiche esigenze di Spinea, un territorio più complesso e problema-

tico rispetto agli altri Comuni dell'Unione. Il sindaco ha ricordato la rissa, i problemi legati al disagio giovanile ma anche l'insediamento andato in scena nei giorni scorsi.

E non ha avuto dubbi Claudio

Tessari che, dall'opposizione nome della sua Lista ma a di Fratelli d'Italia) ha motivato il suo voto a favore parlando di una decisione tanto attesa: «sta è una giornata di festa: 10 anni di esperienza dell'Unione è giusto fare un bilancio, dobbiamo essere onesti: la lista, per Spinea, pende dalle te delle cose che non hanno funzionato. Invito i consiglieri che quelli contrari, a parlarci e i cittadini. Fatevi dire da qual è la sensazione rispetto alla presenza della polizia locale: senso di sicurezza. Chiedeteci se sono mai riusciti a contare il numero verde. Un paese di 30mila abitanti ha la necessità di una polizia locale che garantisca la comunità». Per Edmondo F (Forza Italia), che insieme a Martina Vesnaver e Mattia Sciato l'aula, i dati vanno contestualizzati: «Le sanzioni non calcolate in proporzione al territorio ma ad altri aspetti: tri quadrati di territorio, le parcheggi blu che a Spinea ci sono. Non possiamo prelevare i soldi delle multe. È vero, sono dei problemi nell'Unione ma da poco la polizia dell'Unione aveva traslocato al Villaggio dei fiori ed erano appena stati suniti 6 agenti. Si sarebbe potuto provare a cambiare lo Statu

Melody Fu
© RIPRODUZIONE

NEL 2024 SONO STATI EFFETTUATI 39 CONTROLLI CONTRO I 43 DI SALZANO, 45 DI NOALE, 70 DI MIRANO E 53 DI MARTELLAGO

Giammarco Valerio, lunedì l'addio

SALZANO

Le comunità di Salzano e Santa Maria di Sala si preparano a dare l'ultimo saluto a Giammarco Valerio, il ragazzo di soli 18 anni che il 16 luglio è morto a causa di un incidente stradale a Mirano. I funerali si terranno lunedì prossimo alle 15.30 nella chiesa parrocchiale di Salzano, luogo dove Giammarco era cresciuto e aveva abitato prima di trasferirsi a Santa Maria di Sala. A Salzano aveva frequentato le scuole medie, per poi iscriversi all'Engim di Mirano dove aveva intrapreso il percorso da operatore meccanico, seguendo la sua grande passione per le moto. La mattina del 16 luglio, mentre era in sella alla sua Ducati per recarsi all'azienda "La Tecnica" di Mi-

rano, dove lavorava, si è consumato il dramma: in via Cavin di Sala a Mirano, la moto si è scontrata con un'auto. Il colpo, violentissimo, non ha lasciato speranze al ragazzo, morto la sera stessa. A dare l'annuncio dei funerali sono il padre Giuseppe, la mamma Pamela, fratello Sabino, le sorelle Vittoria e Nausicaa e tutti i parenti e gli amici: eventuali offerte saranno devolute alla famiglia. "Questo non è un ad-



LA VITTIMA Valerio è morto a 18 anni: i funerali a Salzano

dio, perché sappiamo che un giorno ci ritroveremo. Da lassù, proteggici come hai sempre fatto qui: con il tuo amore, il tuo sorriso a 32 denti, la tua risata contagiosa e quel modo tutto tuo di essere, che ci faceva ridere anche nei momenti bui - è il ricordo degli amici Vlad, Giada, Filippo, Sveva, Federico, Lorenzo, Aurora, Thomas, Matteo e Dario -. Eri un ragazzo pieno d'amore da dare, e ce ne hai regalato davvero tanto. Non dimenticheremo mai ciò che ci hai lasciato. Sarai per sempre nei nostri cuori, e ti promettiamo che il tuo nome non sarà mai dimenticato. Grazie, Giamma, per averci fatto sorridere sempre. Farai sempre parte della nostra famiglia. Ti ameremo per sempre".

Davide Grosoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dossier di Fondazione Nord Est

LO STUDIO

Nord Est bye bye, partiti 11 mila giovani Oltre la metà di chi espatria è laureato

Il Flash Report racconta un'emorragia senza sosta: dal 2011 saldo negativo in crescita
Chi sceglie invece di trasferirsi arriva soprattutto dai Paesi dell'Est Europa

INUMERI

Sabrina Tomè

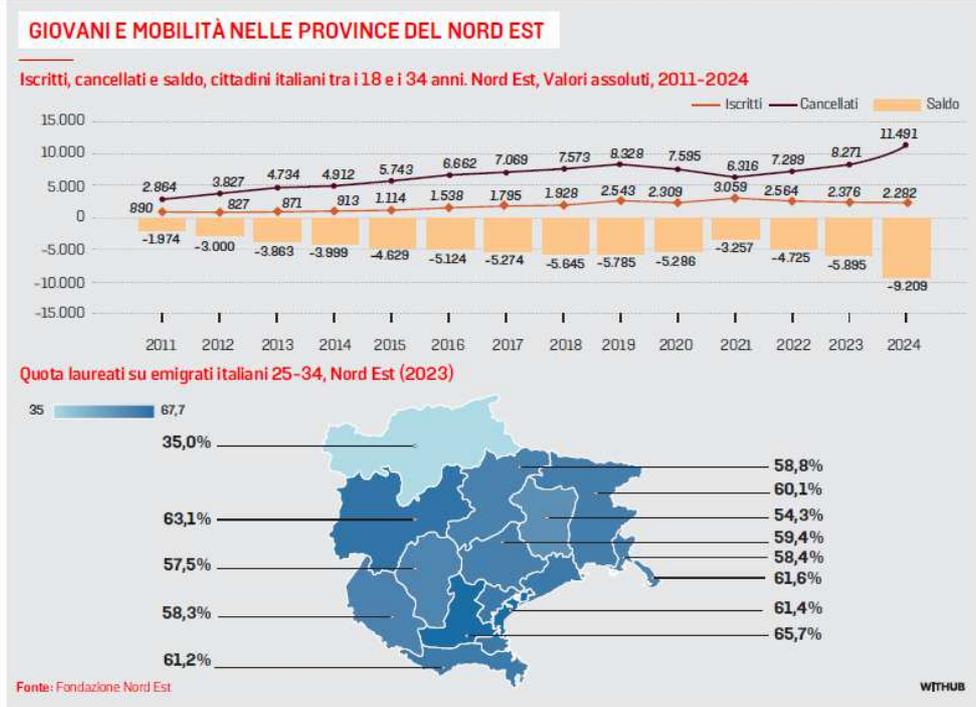
Bye bye Nordest. Cresce il numero dei giovani tra i 18 e i 34 anni con la valigia in mano. E non per una breve vacanza, ma per una nuova vita all'estero. Lo dice il Flash Report 2025 della Fondazione Nord Est che ha esaminato l'evoluzione della mobilità internazionale giovanile considerando i flussi in entrata e quelli in uscita nell'arco di oltre un decennio, dal 2011 al 2024 nelle province nordestine. E se le differenze territoriali ci sono, emerge un dato che accomuna tutti: il saldo negativo tra chi parte e chi arriva. Detto in sintesi, non siamo attrattivi per i ragazzi.

IL SALDO NEGATIVO

Nel 2024 i cancellati dall'ana-

È Padova con il 65,7% la provincia con il maggior numero di dottori in fuga

grafe per il trasferimento all'estero sono 11.491 - il picco - contro i 2.864 del 2011; gli iscritti, vale a dire i rientri, sono stati 2.282 ed erano 890 tredici anni fa. Il saldo dell'anno scorso, negativo, è di 9.209 persone, quello del 2011 di 1.974. Fin qui le cifre. Che si esprimono in tutta la loro forza se messe su un grafico: ecco le due curve farsi di anno in anno più distanti, con quella dei trasferimenti all'estero che prende il volo e con il saldo negativo che sprofonda. «I rientri, pur aumentati da 900 circa ad oltre 2.000 all'anno, resta-



no però una frazione delle cancellazioni, senza mai riuscire a compensare l'aumento dell'emigrazione. Il saldo è dunque sempre negativo, a indicare che ogni anno più giovani lasciano il Nord Est di quanti vi facciano ritorno», chiosano gli autori della ricerca. C'è un elemento da considerare nella lettura dei dati, avvertono i ricercatori: l'entrata in vigore di una norma più severa sul mancato aggiornamento della residenza all'anagrafe, «fatto che ha portato alcuni giovani già trasferitisi all'estero da tempo a iscriversi all'Aire (Anagrafe italiani resi-

denti all'estero). Questa legge va a incidere su quella che è la discrepanza tra i movimenti ufficiali registrati alle anagrafi italiane e quelli che sono invece i flussi reali». Molti emigrati non cancellano la propria residenza dalle anagrafi per dimenticanza, incertezza sulla durata del periodo all'estero o per poter continuare a usufruire dei servizi pubblici italiani, come quello sanitario. **ILAUREATI** Quanti sono i laureati tra gli emigrati? Quanti sono i giovani che si sono formati in Italia,

e sui quali il Paese ha investito denaro e speranze, ma che non hanno poi trovato qui le condizioni per mettere a frutto le competenze acquisite? Flash Report si sofferma sulla fascia di età 25-34 anni. A trascinare la classifica è Padova dove ben oltre la metà degli emigrati è formata da laureati, il 65,7% per l'esattezza, in ascesa continua (erano il 19,5% nel 2011). Subito dopo c'è Trento con il 63,1%, Trieste con il 61,6% (erano appena il 5,3% nel 2011), Venezia con il 61,4% (erano il 17,8%). Si tratta, in tutti i casi, di sedi di Università. Pordenone con il

54,3% e Vicenza con il 57,5% mostrano valori inferiori alla media e la percentuale si riduce drasticamente a Bolzano, appena il 35%. Le altre province oscillano tra il 50 e il 60%. Per la precisione: Udine con il 60,1% (contro il 16,7% di 13 anni fa, ma in diminuzione rispetto all'anno scorso), Gorizia con il 58,8%, Verona con il 58,3%, Treviso con il 59,4%, Rovigo con il 61,2% e Belluno con il 54,3%. **GLI ARRIVI** Ci sono, fortunatamente, anche giovani che varcano i confini, ma in direzione contraria

e che nelle terre nordestine decidono di fermarsi. La fetta più rilevante arriva dall'Europa, 41%, e in particolare da Romania (41.589), Albania (14.827) e Kosovo (7.256). Al secondo posto l'Asia e l'Oceania con una percentuale del 27%: si tratta di pakistani (16.048), bengalesi (15.998) e indiani (11.147). L'Africa è al 22% con marocchini (15.083) e nigeriani (9.892). Appena l'8% arriva dall'America centro-meridionale e in particolare dal Brasile (10.862), mentre quasi nessuno del Nord America (0,3%).

LE PROVINCE VENETE

Ecco i saldi tra partenze e arrivi per singole province con riferimento al 2024. Padova, la città con la percentuale più rilevante di laureati tra i giovani emigrati ha un saldo di: -975 (1.232 cancellati e 257 iscritti). Le altre province venete: Belluno: -185, Rovigo

In Friuli il tributo più alto è pagato da Trieste con il 61,6%, Udine è al 60,1%

-155, Treviso -1.720; Venezia Città metropolitana -938; Verona -940; Vicenza -1.083. La situazione trova riscontro anche nel Rapporto Statistico 2025 appena pubblicato dalla Regione Veneto in cui si parla di cambiamento strutturale: «L'incidenza dei laureati è pari al 25,2%, a testimonianza del cambiamento strutturale in atto: solo 5 anni prima, la quota dei laureati non arrivava a un terzo dei flussi di emigrazione giovanile». In Friuli: Gorizia -137, Pordenone -311, Trieste -256, Udine -473. —

AMBIENTE

Veritas, 25 milioni per opere idriche Rifiuti: già superati gli obiettivi Ue 2025

Il Piano industriale approvato dai sindaci. L'85% dell'immondizia recuperata con un bassissimo ricorso alle discariche

Mitìa Chiarin

Quasi 3.500 dipendenti, per il 65% personale operativo e per quasi il 20 per cento donne. Sono alcuni dei numeri di Veritas Spa, tra le prime 10 multiutility a livello nazionale. Per la prima volta realizza un bilancio di sostenibilità su base consolidata come prevedono le nuove direttive europee. La relazione sulla gestione si riferisce a tutte le società del Gruppo, senza la quale il bilancio non può essere approvato. Dati rilevanti, che mostrano anzitutto che le percentuali della raccolta degli imballaggi di vario tipo supera ampiamente gli obiettivi europei (dalla plastica alla carta fino ai materiali ferrosi). Numeri utili anche alle banche che devono mantenere fisso il tasso del green bond da 100 milioni emesso tre anni fa.

Veritas deve assicurare e gestire servizi pubblici essenziali, «al meglio delle possibilità e al minimo dei costi», oltre che creare valore per i soci (i 44 Comuni della Città metropolitana di Venezia e i 7 della provincia di Treviso). E continuerà ad investire. In nuove isole ecologiche, stazioni di travaso, impianti di trattamento acque, reti fognarie. Dati messi nero su bianco nel Piano industriale 2019-2026 (approvato dai Sindaci-soci). Il fatturato 2022 di 483 milioni di euro ha spinto investimenti complessivi tra 2021 e 2023 per 258 milioni di euro. Quasi 434 mila tonnellate di rifiuti sono stati inviati a recupero e solo 71.200 tonnellate a smaltimento. Rispetto al totale dei rifiuti raccolti dal servizio di igiene ambientale l'85,89% sono stati quindi recuperati con un bassissimo ricorso alle discariche.

Da una decina di anni, il Gruppo Veritas traccia e verifica le filiere di recupero delle principali frazioni di rifiuti urbani, certificando nel 2024 «il 95% dei rifiuti raccolti nel proprio territorio». Nell'Ecodistretto di Marghera nel 2024 sono stati investiti 23 milioni di euro. A Porto Marghera in

tre chilometri in linea d'aria si concentrano 11 diversi impianti. Sul fronte del cambiamento climatico, nel 2024 sono stati investiti circa 25 milioni di euro per la realizzazione di opere di adattamento, come le vasche di prima pioggia o gli interventi per la siccità. Per mitigare gli impatti del clima, il Gruppo ha prodotto con i pannelli solari e biogas energia pari a 8.535 MWh, e altri 25.870 MWh (in pratica il consumo elettrico di 13.500 famiglie) grazie al Ccs, il combustibile solido secondario prodotto dal rifiuto che attualmente non può essere riciclato, raccolto nella Città metropolitana di Venezia e nel Comune di Mogliano Veneto. Il piano di contenimento delle spese di energia comprende tante azioni: interventi di recupero energetico presso la centrale di Mestre-Gazzera; la installazione di due nuovi motori sulle pompe di sollevamento; l'ammmodernamento della centrale di

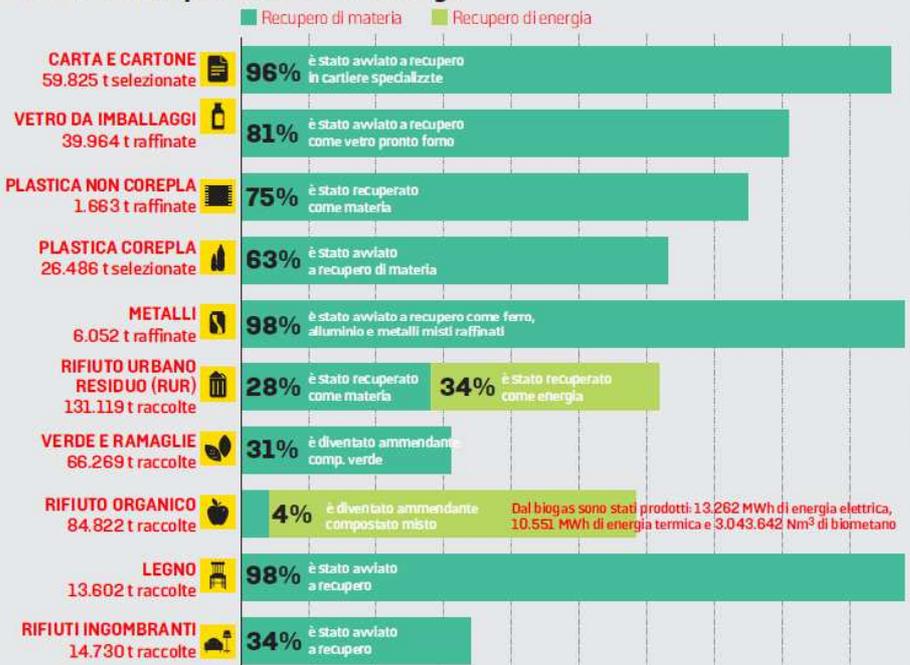
Monitorati circa 100 milioni di metri cubi di acque reflue su una rete di 2800 km

Scorzè, di Scaltenigo con interventi anche ai potabilizzatori di Ca' Solaro e Cavanella d'Adige e l'ammmodernamento delle centrali di Preganzio e Burano. E poi nuovi impianti fotovoltaici presso i principali impianti di depurazione e potabilizzazione. La risorsa idrica, quasi 2.800 chilometri di reti, viene tracciata e analizzata e i dati sono pubblici. Monitorati circa 100 milioni di metri cubi di acque reflue depurate nel 2024 (pari alla dotazione idrica di un milione di persone) e restituiti all'ambiente. In un anno si depurano più di 88,6 milioni di metri cubi di reflui. Ciò equivale al riempimento di 143 volte l'ospedale dell'Angelo di Mestre o di 100 piscine olimpioniche al giorno. —

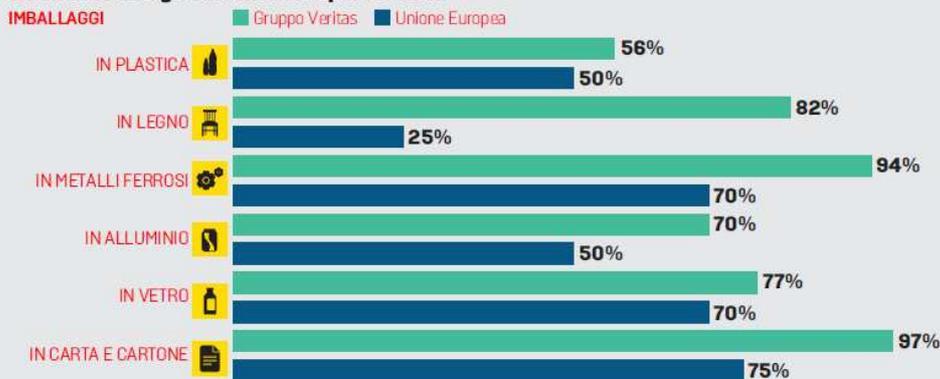
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PIANO INDUSTRIALE VERITAS 2019-2026

Risultati del recupero di materia e/o energia



Confronto con gli obiettivi europei al 2025



WITHUB

Salzano

Si terranno lunedì i funerali di Valerio

Si terranno lunedì alle 15,30 nella chiesa di San Bartolomeo di Salzano i funerali di Giammarco Valerio il giovane di 18 anni morto a causa di un incidente stradale lungo via Cavin di Sala a Mirano lo scorso 16 luglio. Nei giorni scorsi all'ospedale di Mestre è stata fatta l'autopsia sul corpo del ragazzo e ieri è arrivato il via libera per i funerali. Il 18enne con la sua moto è finito sulla fiancata di un'auto che gli aveva tagliato la strada.

MIRANO

Interventi sui fossati Piano concordato tra Comune e Consorzio

MIRANO

Importanti interventi di manutenzione dei corsi d'acqua del territorio comunale di Mirano. Gli interventi da realizzare per risolvere le criticità idrauliche sono stati individuati sulla base del Piano delle acque del Comune e dei riscontri avuti durante alcuni eventi meteorologici estremi in collaborazione con il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive.

I lavori infatti vengono



Uno degli interventi sui fossati

commissionati al Consorzio. I primi interventi hanno riguardato nei mesi scorsi via Braguolo con attività di scavo del fosso ed espurgo dei ponti privati; in via Don Orione è stata svolta l'attività di fresatura della vegetazione, una risagomatura del fondo del fosso e l'espurgo di ponti privati. In entrambe queste vie è stato già eseguito un intervento di manutenzione per garantire lo stato ottimale dei corsi d'acqua e un altro verrà svolto entro fine anno. Sono programmati a breve interventi in via Porara Gidoni, dove verrà fatta la fresatura della vegetazione, la pulizia del fondo del fosso e l'espurgo dei ponti privati. In via Viasana è prevista l'attività di scavo del fossato e di pulizia dei tombinamenti. —

A.AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bilancio

Veritas, maxi investimento sull'ambiente Pannelli e biogas, energia di 18 mila utenti

«Attenti ai cambiamenti climatici». Nuova raccolta per la carenza di personale

MESTRE E' l'equivalente del consumo elettrico di circa 17.500 famiglie. Grazie all'utilizzo dei pannelli solari, del biogas e del Css, il combustibile solido secondario prodotto dai rifiuti (che non può essere riciclato), nel 2024 il Gruppo Veritas ha prodotto quasi 35 mila megawatt di energia, di cui 8.535 provenienti da biogas e pannelli fotovoltaici ed altri 25.870 dal Css. Per la multiutility che gestisce il ciclo idrico integrato ed il ciclo integrale dei rifiuti in un territorio di 2.300 chilometri quadrati con 940 mila abitanti, i cui soci sono i 44 Comuni della Città Metropolitana di Venezia a cui ne vanno aggiunti 7 della provincia di Treviso, la rendicontazione di sostenibilità (documento senza il quale il bilancio della

società non può essere approvato) nella direzione dell'economia circolare contenuta dell'ultima relazione sulla gestione del Gruppo, mostra una crescita degli investimenti nell'innovazione tecnologica e nella sostenibilità ambientale. Oltre che nella produzione di energia, nel 2024 Veritas ha investito 25 milioni di euro per la realizzazione di interventi di adattamento ai cambiamenti climatici. Tra questi ci sono i 7 chilometri di nuova condotta dell'acquedotto che collega Jesolo con San Donà e la vasca di prima pioggia in via di ultimazione a Bissuola, che dovrebbe essere operativa entro fine anno.

In tema di inquinamento spicca il documento di tracciabilità della risorsa idrica, messo a disposizione degli



Multiutility La sede di Veritas in via Porto di Cavernago a Mestre

utenti insieme con l'analisi dei carichi inquinanti ricevuti dalla fognatura in ingresso di ogni depuratore e di quelli rilevati nei 100 milioni di metri cubi di acque reflue depurate nel 2024. Il Gruppo si sta inoltre dotando di nuovi impianti

e macchinari che consentono una migliore separazione dei rifiuti da avviare al riciclo. Si tratta di risultati che hanno permesso a Veritas di rispettare i parametri ambientali che consentono di mantenere stabile il tasso di interesse del

green bond da 100 milioni di euro, emesso nel 2022, sottoscritto dagli investitori istituzionali. Il bilancio 2024 approvato dall'assemblea dei soci di Veritas vede un fatturato di 536 milioni di euro, un utile netto vicino ai 13 ed un margine operativo lordo che ha raggiunto i 75 milioni.

Guardando al futuro l'obiettivo dichiarato della società multiservizi è quello di continuare a migliorare l'utilizzo delle nuove tecnologie nei servizi ambientali e quello di avviare un ripensamento dei sistemi di raccolta dei rifiuti per contenere i costi e far fronte alla carenza di personale addetto ai lavori ecologici migliorandone le condizioni operative.

Paolo Guidone
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riviera

Spinea esce dall'Unione dei Comuni Ma è polemica

«**L**a nostra scelta è in linea con il programma di mandato della nostra coalizione che ci ha permesso di vincere lo scorso anno le elezioni a Spinea», ha esordito giovedì sera il sindaco di Spinea Francesco Bevilacqua che ha deciso di uscire dall'Unione dei Comuni del Miranese. Decisione votata dal consiglio comunale con i voti della maggioranza più quelli della Lista Tessari. Una presa di posizione che divide le amministrazioni dell'area che avrebbero preferito una scelta condivisa con gli altri Comuni, anche perché l'«unione fa la forza» e le crepe emerse che dimostrano divisioni fra sindaci non aiutano certo il territorio che così perde «potere contrattuale». «La carenza di organico, la difficoltà nel garantire una presenza tempestiva sul territorio e l'impossibilità di dare risposte adeguate alle istanze quotidiane ci hanno portato a fare un cambio di passo — ha precisato Bevilacqua — Anche perché tutti dobbiamo essere consapevoli di una cosa: la mancanza di uniformità sociale e territoriale che caratterizza il Comune di Spinea rispetto a Mirano, Martellago, Noale e Salzano». E ancora: «I bilanci mostrano chiaramente che, al netto delle sanzioni, il Comune di Spinea è il maggior

contributore dei costi dell'Unione — ha detto il sindaco —. I report della polizia non sono analitici per l'attività nei singoli comuni e quindi difficili da decifrare, ma un dato emerge con chiarezza nei controlli di velocità delle pattuglie nel 2024: Spinea è ultima nell'Unione per numero di controlli, così pure nei primi sei mesi del 2025». Adesso Spinea dovrà fare da sola. E c'è da dire che l'Unione dei Comuni del Miranese ha avuto finora oltre un milione di euro di finanziamenti, proprio per il suo «peso specifico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA